

Pop. Bari: per la FISAC Abruzzo a forte rischio credito

“Il rischio è lo spacchettamento delle filiali, lo spopolamento delle filiali nei piccoli centri, l’occupazione e il credito che avrà forti problemi: ecco perché vediamo con favore la creazione di un tavolo continuativo nel tempo per monitorare tutto ciò che accade in Popolare di Bari”.

E’ quanto dice all’ANSA **Francesco Trivelli** della Fisac, il maggior sindacato del settore in Abruzzo.

Trivelli è reduce dall’incontro con l’assessore Febbo e lancia il suo allarme:

*“Noi siamo molto preoccupati per il territorio abruzzese: non ci nascondiamo che l’eventuale trasformazione di Pop. Bari in una banca di investimenti inevitabilmente avrà una ricaduta sull’Abruzzo, dove ci sono 800 dipendenti, che rappresentano il 25% del personale attuale dell’istituto, sui 2.800 complessivi. Noi siamo preoccupati per questo secondo ‘choc’ bancario dopo le vicende Tercas e Caripe, a distanza di pochi anni da quei commissariamenti o vendite: **l’Abruzzo è senza banche**. Il rischio è l’ipotesi di vendita di filiali – e capire chi le compra – tenendo presente che oggi Pop. Bari in Abruzzo raccoglie 3,5 mld di euro a fronte di investimenti per 2,5 mld. Insomma, non ci preoccupiamo tanto dell’impatto occupazionale, quanto del sistema economico abruzzese nel suo complesso”.*

Per la Fisac quindi il rischio è sistemico: *“Specie in una regione dove locali restano solo le Bcc. Non vorremmo insomma che si pensasse ad un ‘Sistema Puglia’ in crisi oscurando il resto del paese – insiste Trivelli – bene quindi che la politica abruzzese abbia iniziato a porsi il problema come è già*

*successo
in Puglia e porti sul tavolo nazionale una eventuale vertenza
Abruzzo".*

Fonte: ANSA